

Barbera, dopo 150 anni torna la vendemmia a Monza

Nelle vigne di via Papini il progetto che impegna persone con disabilità. Presentato il centro polivalente

C

Online

Leggi,
commenta e
condividi le
notizie
lombarde sul
sito internet
milano.
corriere.it

MONZA C'è stato un tempo in cui a Monza si produceva del buon vino rosso. Tanto buono — così narrano le cronache del tempo — da interessare perfino Napoleone Bonaparte. La vocazione vitivinicola brianzola durò fino a 150 anni fa, quando la filossera distrusse l'ultima vigna nel parco reale e la rivoluzione industriale cambiò il volto e il paesaggio di questa terra.

Presto però in città si tornerà a produrre in una vigna di mille metri quadri in via Papini circondata da un terreno di



Tra i filari La vendemmia «solidale» (Radaelli)

12 mila metri quadri dove sta sorgendo un vero e proprio borgo rurale con un orto, un bosco, un frutteto. La prima vendemmia si è appena conclusa e porterà alla messa sul mercato di 500 bottiglie di Barbera Superiore nel 2022. Un vino che sa di buono perché è parte del progetto della Fondazione Alessio Tavecchio onlus che sostiene da anni l'inclusione di persone disabili o a rischio di marginalità sociale. In attesa del primo Barbera «made in Monza» il progetto della Fondazione si

allarga con la realizzazione, accanto alla vigna dell'AgriparcoHub, un centro polifunzionale da oltre mille metri quadri e 3 milioni di euro dove troveranno posto un ristorante, una wine school, un laboratorio di pasta e derivati e una scuola di alta formazione culinaria per lavorare i prodotti dell'orto e del frutteto a chilometro zero. «Crediamo fortemente che formazione e lavoro siano strumenti indispensabili per l'indipendenza e la realizzazione di tutti, comprese le persone con di-

sabilità e fragilità — spiega Alessio Tavecchio, 51 anni, sopravvissuto al coma dopo un incidente in moto nel 1993, ma costretto su una sedia a rotelle — l'AgriparcoHub mira a stimolare le persone verso il superamento di condizioni di svantaggio, promuovendo l'inclusione». L'obiettivo è inaugurare la struttura l'anno prossimo, il progetto è inserito dalla Provincia e dal Comune tra quelli da presentare per il Recovery Plan.

Rosella Radaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA